

l'informatore

n. 23
Pasqua 2011

San Giovanni
in Persiceto

San Matteo
della Decima

DEL CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

Via Nuova, 38/c

CENTRO MISSIONARIO DON ENRICO SAZZINI

È ormai trascorso più di un anno da quando Don Enrico ci ha lasciati, anticipandoci nel definitivo abbraccio con il Signore.

Il tempo, trascorso cronologicamente, sembra poco, ma nei nostri ricordi la sua presenza ci sembra già lontanissima. Il tutto, per noi uomini, scorre rapidamente ed in modo naturale: quello che ci circonda, quello che ci accade lo lasciamo scivolare nei luoghi più lontani della nostra memoria e, per certi aspetti, questa può anche essere considerata una risorsa consegnata agli uomini.

Ma noi non possiamo e non vogliamo che tutto finisca nei cassetti dei soli lontani e sbiaditi ricordi.

La grande e lunga testimonianza che ci ha lasciato Don Enrico, nei suoi quasi 40 anni di sacerdozio trascorsi qui in mezzo a noi, deve trovare dei punti che ne richiamino il suo vissuto.

Questa è stata la motivazione che ci ha portato a decidere di intitolare il Centro Missionario a Don Enrico, proposta sostenuta da tutti e subito accolta dal parroco Don Giovanni e dal vicario Don Amilcare.

La cerimonia semplice, ma al tempo stesso molto partecipata e sentita, si è tenuta il 29 ottobre, alla presenza del Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Ernesto Vecchi e di numerosi Sacerdoti.

Il Vescovo, ripercorrendo il cammino missionario della nostra comunità degli ultimi decenni, ci ha fatto sentire parte di quella Chiesa aperta al mondo intero.



Il momento saliente della cerimonia

Ma ora desideriamo ritornare a Don Enrico, ricordandolo come sacerdote, ma soprattutto come Uomo. Don Enrico era davvero una persona paziente, buona, non invidiosa, rispettosa, umile: era un uomo di carità. Carità con la C maiuscola. Quella della semplicità. Quella della poca visibilità.

Ecco che allora abbiamo pensato che il Centro Missionario, pur nella consapevolezza dei propri limiti, potesse essere una di quelle realtà che, più di altre, fosse in grado di ricordarlo. Infatti, il Centro Missionario è un luogo rivolto alla carità, che ricava le risorse dalle cose dismesse per aiutare il prossimo senza alcun tornaconto.

Il "Centro Missionario Don Enrico Sazzini" ci aiuterà quindi a ricordare come Don Enrico sia stato il nostro caro Padre e fervente sostenitore.

Ancora un Grazie a Don Enrico.

Buona Pasqua da tutti gli amici del Centro.

Il Presidente
Lorenzo Pellegatti

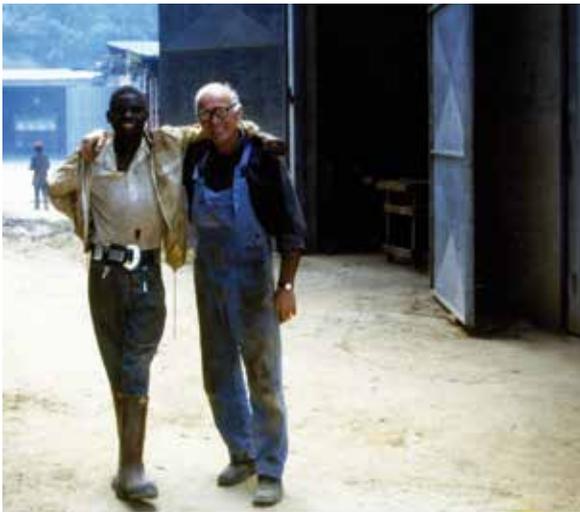
5x mille per il Volontariato Onlus - È DETRAIBILE

Basta **firmare** nell'apposito spazio e indicare il **Codice Fiscale** del Centro M.P.

9 2 0 2 8 4 4 0 3 7 5

VOLONTARI: testimonianze dirette

FORZA DI VOLONTÀ



Bai insieme a Mario Bongiovanni

Stavo lavorando in un importante cantiere. Un giorno iniziai a girovagarmi intorno un ragazzo. Me lo ritrovavo lì vicino e non capivo bene cosa volesse o cercasse. Lo salutavo quando arrivava e abbozzavo con lui qualche semplice discorso in Swaili. Così cominciai a trascorrere sempre più tempo con me. Mi passava qualche attrezzo o qualche pezzo di ferro, ma non si levava mai una mano di tasca. Non capivo questo suo atteggiamento. Sembrava un modo di indicarmi la sua poca voglia di lavorare, ma perché allora darsi così da fare per passarmi gli attrezzi? Perché passare intere giornate in cantiere e non chiedere mai nessuna paga? Presi coraggio e gli dissi ridendo di togliersi la mano dalla tasca. Fu dalla sua espressione che capii che non era un semplice atteggiamento. Mi guardò deluso e quasi dandomi le spalle mi

mostrò la sua mano. Era senza dita. Capii in quel momento perché fosse venuto lì intere giornate senza chiedermi nulla, ma mostrandomi la sua voglia di fare, il suo essere capace di lavorare, nonostante quella mano. Quel pomeriggio stesso lo portai dal direttore dei lavori per chiedere se poteva esserci un posto per lui e trovammo la soluzione: si sarebbe occupato di prendere le misure. Per lui, che nonostante i suoi soli 15 anni era una vita ormai che lottava per trovare un lavoro per mantenere sé e aiutare i suoi 4 fratelli, fu una gioia immensa. Io rientrai in Italia dopo poco e lo lasciai in questo suo nuovo lavoro: coadiuvava un italiano in tutti i rilievi del cantiere. Ora di anni ne ha 30, è capo cantiere e responsabile della messa in posa dell'armatura del cemento armato. Si è sposato e ha un bambino. Quella mano per 15 anni tenuta in tasca, nascosta, guardata come colpa, causa di continua emarginazione, è ancora così, senza dita, è ancora come allora ma è stata integrata e valorizzata dalla sua tenacia, dal suo desiderio di mettersi alla prova, dalla sua voglia di fare.

(Mario Bongiovanni – redatto da Sara Accorsi)

OPERAZIONE MATO GROSSO

Abbiamo aiutato i giovani che animano questa iniziativa e operano nel nostro territorio per la loro finalità umanitaria. Siamo lieti di pubblicare la loro testimonianza in merito. (direzionale)

“L’Operazione Mato Grosso” iniziò nel 1967 dalla proposta di andare in missione in Brasile fatta da un missionario salesiano ad alcuni ragazzi di un oratorio riguardo la possibilità. I ragazzi partirono entusiasti per la missione; al ritorno alcuni di loro insieme al loro cappellano, padre Ugo de Censi, rimasto in Italia per malattia, decisero di aiutare i loro amici rimasti in Brasile tentando una via per mandare il denaro necessario per finire la costruzione della scuola che avevano iniziato insieme. È nato così il primo campo di lavoro. Oggi ci sono diversi gruppi orientati ad effettuare vari tipi di lavori manuali, e di raccolte di materiale specifico, al fine di sostenere l’operato dei loro amici in missione. La raccolta avviene due volte l’anno, nei paesi dove è presente un gruppo, in autunno e primavera e si concentra in un fine settimana; ai vari campi partecipano ragazzi provenienti da ogni parte d’Italia che pagano di tasca propria le spese vive dell’attività.

A Persiceto l’iniziativa ha avuto un enorme successo e il risultato è stato di notevole soddisfazione. Il ricavato è stato subito depositato sul c/c de missionari che operano in America Latina. Il tramite dell’iniziativa è stata la Parrocchia di San Giovanni Battista, che ha aderito alla proposta di questi volontari di rendersi disponibili nel caso vi fosse stato qualsiasi tipo di lavoro da eseguire. Vista la disponibilità ad eseguire alcuni lavori in Parrocchia, il gruppo ha deciso di abbinarvi la raccolta di materiale vario. Il successo ottenuto è stato anche merito dell’appoggio di Don Giovanni e Don Marco che si sono adoperati per informare la cittadinanza, a sostegno del capillare volantaggio, e al Centro Missionario per il prezioso supporto logistico e di mezzi. I volontari sono stati favorevolmente colpiti dall’accoglienza calorosa e dalla disponibilità che ha reso ancor più motivante il loro impegno, impegno che si è tradotto immediatamente in aiuti per i missionari che operano nei paesi più poveri e disagiati del Sud America.

Nutriamo la speranza di poter ripetere questa positiva esperienza anche quest’anno, in abbinamento con il Centro Missionario Persicetano, al quale vi preghiamo rivolgervi per qualsiasi informazione in merito. Grazie di tutto.”

Mattia Martini

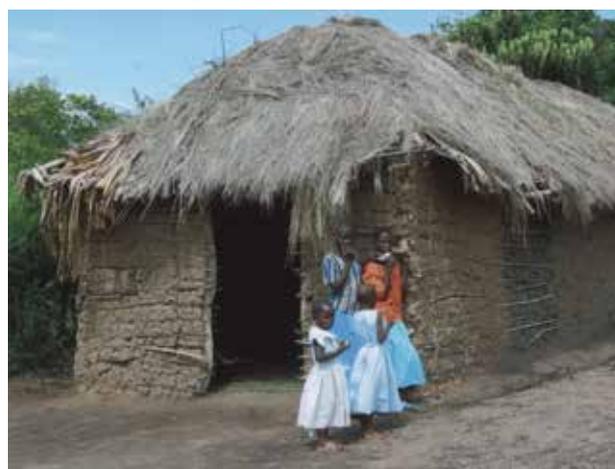
NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

PROGETTO "RUSCERE SCHOOLS"



Festeggia ormai dieci anni la collaborazione del Centro Missionario con la diocesi di Mbarara, in Uganda. Nel 2000, infatti, Padre Ambrosi coinvolse il Centro Missionario per i suoi progetti a favore della popolazione locale, con un'attenzione particolare all'educazione dei bambini e, quindi, alla costruzione di scuole. Allora non ce n'erano mentre ora la diocesi ne conta ben 85, nate grazie alla volontà di Padre Ambrosi; oggi vivono e ne continuano a nascere per l'impegno di Padre Dempsey (nella foto). Nel 2005 per problemi di salute Padre Ambrosi dovette rientrare in Italia e a sostituirlo arrivò dall'Irlanda Padre Sean Dempsey, attento osservatore della comunità e uomo dai pochi sconti! Non si tira mai indietro di fronte alla fatica, né permette che la sua comunità riceva stando a guardare. Nella costruzione delle scuole, infatti, vuole che siano i genitori

dei bambini a preparare i mattoni, certo che questa operazione infonda non solo un forte spirito di collaborazione, ma diventi sicuro motivo di orgoglio della comunità, come accaduto per gli ultimi interventi realizzati nel 2009: le scuole di Bujwakwezi e Akanara. I lavori del progetto "Ruscere Schools" possono consistere o nella costruzione di scuole in zone in cui non ci sono strutture preposte per l'educazione dei bambini oppure nella riedificazione di ex strutture in pali e fango (*nella foto*) e quindi in balia delle piogge. L'aiuto richiesto al Centro Missionario consiste quindi, innanzitutto, nella somma necessaria all'acquisto dei terreni poi delle materie prime, come cemento, fogli di lamiera e ferro. Prezzi dei materiali che si alzano, costi del terreno che lievitano se nella trattativa è coinvolto un sacerdote, lente burocrazie per l'arrivo del denaro e comunicazioni difficoltose rendono la



costruzione di una scuola un impegno di volontà e pazienza rilevanti, prima che un impegno economico consistente. Acquistato il terreno, verificato il numero di bambini che frequenteranno la scuola, si procede alla costruzione, che può essere o in mattoni o in pali e fango ricoperti da cemento (*nella foto*). Il reperimento dell'acqua è spesso un problema, così come gli attacchi delle termiti agli infissi in legno. Superate queste ulteriori difficoltà, perché quanto costruito abbia un significato, è importante che la scuola diventi realtà effettiva e continuativa della comunità, necessitando innanzitutto di insegnanti, quindi dei loro stipendi e dei loro alloggi. Grazie alla costanza dei missionari e alla continuità degli aiuti del Centro Missionario, oggi ben 6 scuole sono riconosciute dal governo ugandese, ma, soprattutto, le nuove generazioni (*nella foto*) possono imparare a leggere e a scrivere con la garanzia di un corso di studi corrispondente agli anni di obbligo formativo italiani (fino ai 16 anni), la cui frequenza è incentivata anche da borse di studio per gli studenti più meritori.

itutto di insegnanti, quindi dei loro stipendi e dei loro alloggi. Grazie alla costanza dei missionari e alla continuità degli aiuti del Centro Missionario, oggi ben 6 scuole sono riconosciute dal governo ugandese, ma, soprattutto, le nuove generazioni (*nella foto*) possono imparare a leggere e a scrivere con la garanzia di un corso di studi corrispondente agli anni di obbligo formativo italiani (fino ai 16 anni), la cui frequenza è incentivata anche da borse di studio per gli studenti più meritori.



Sara Accorsi
(dalle relazioni di Anna Venturi)

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

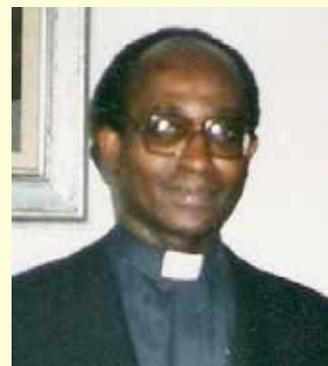
REDAZIONALE

■ Fiori d'arancio

Nell'estate del 2009, due collaboratori di Padre Patrick in Tanzania, sono stati ospiti presso il Centro Missionario per apprendere concretamente le tecniche più innovative della produzione agricola e dell'allevamento del bestiame. Ad avviarli a queste attività hanno contribuito alcune aziende agricole del nostro territorio che si erano rese disponibili ad ospitare Vincent e il suo compagno Thomasi. Grazie alla costante applicazione e alla voglia di apprendere, i due ragazzi stanno ottenendo oggi nella comunità, ottimi risultati non solo nelle loro attività, ma anche nella loro vita personale. La sicurezza del lavoro e la retribuzione, hanno infatti, permesso a Vincent di sposarsi e la nuova famiglia conta già una bella bambina.

*Vincent e la sua bella famiglia***■ Ritorno di Padre Felix**

A Gennaio, come di consueto, è ritornato dall'Uganda Padre Felix, che rimarrà tra noi fino ad Aprile, prezioso aiuto per la nostra Parrocchia in occasione delle benedizioni pasquali e per le molteplici esigenze quotidiane. Padre Felix, responsabile del plesso scolastico delle Scuole Superiori di Kyamuhunga, ha fervidamente ringraziato il CMP per tutti gli aiuti elargiti fin dal 1994. La Scuola è oggi riconosciuta a livello Nazionale. Ora è in costruzione un nuovo edificio scolastico ove si svolgeranno, tra l'altro, gli Esami di Stato. Ne è previsto l'utilizzo per il prossimo Ottobre. Alla costruzione partecipano gli stessi studenti con lavori manuali.

*Padre Felix Tumuhaise***■ Sono venuti a trovarci**

Don Angelo Thio Tdure dalla Costa D'Avorio, ospite della Parrocchia di S.Camillo, che si sta laureando in Scienze della Comunicazione. Al suo rientro, dovrà promuovere un'intensa attività informativa presso tutte le Parrocchie della Diocesi, come da disposizioni del suo Vescovo. C'è però un non trascurabile elemento, che fa di Don Angelo un prete assolutamente particolare: Don Angelo è poliomielitico, ma con mezzi adeguatamente predisposti, nulla gli impedirà di svolgere il suo prezioso apostolato. E dalla forza di volontà espressa durante la sua visita, siamo certi che espletterà il suo compito con immutato entusiasmo e notevole profitto.

La Responsabile del Centro Maieutica ha inteso ringraziare personalmente il CMP, per la disponibilità e la collaborazione riservata per la realizzazione di varie iniziative del Centro da Lei rappresentato. È stata infine auspicata la possibilità di realizzare in futuro, interessanti progetti congiunti.

Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

*“In ognuno che abbia carità,
c'è il principio della Vita Eterna”*

S. Agostino